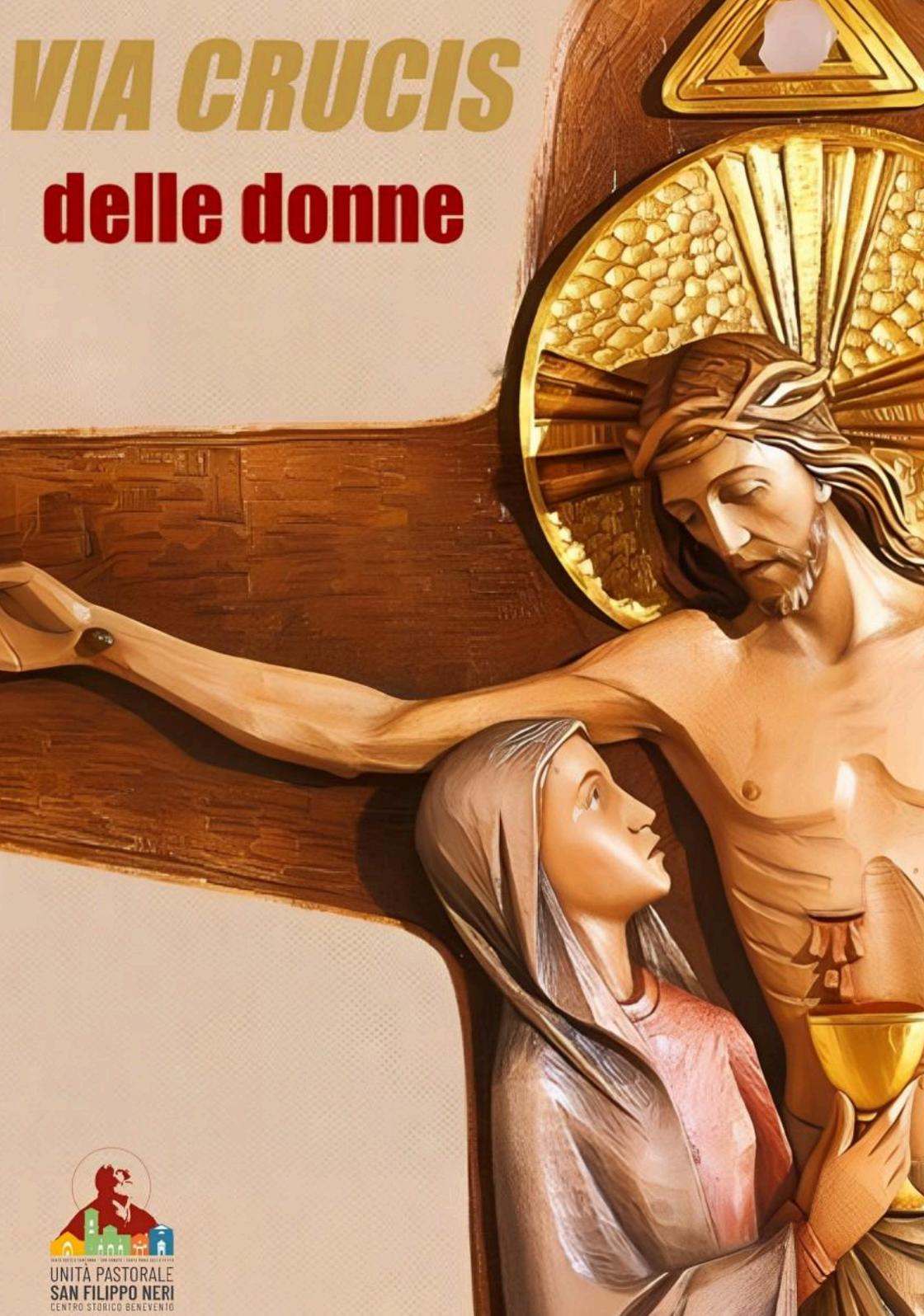
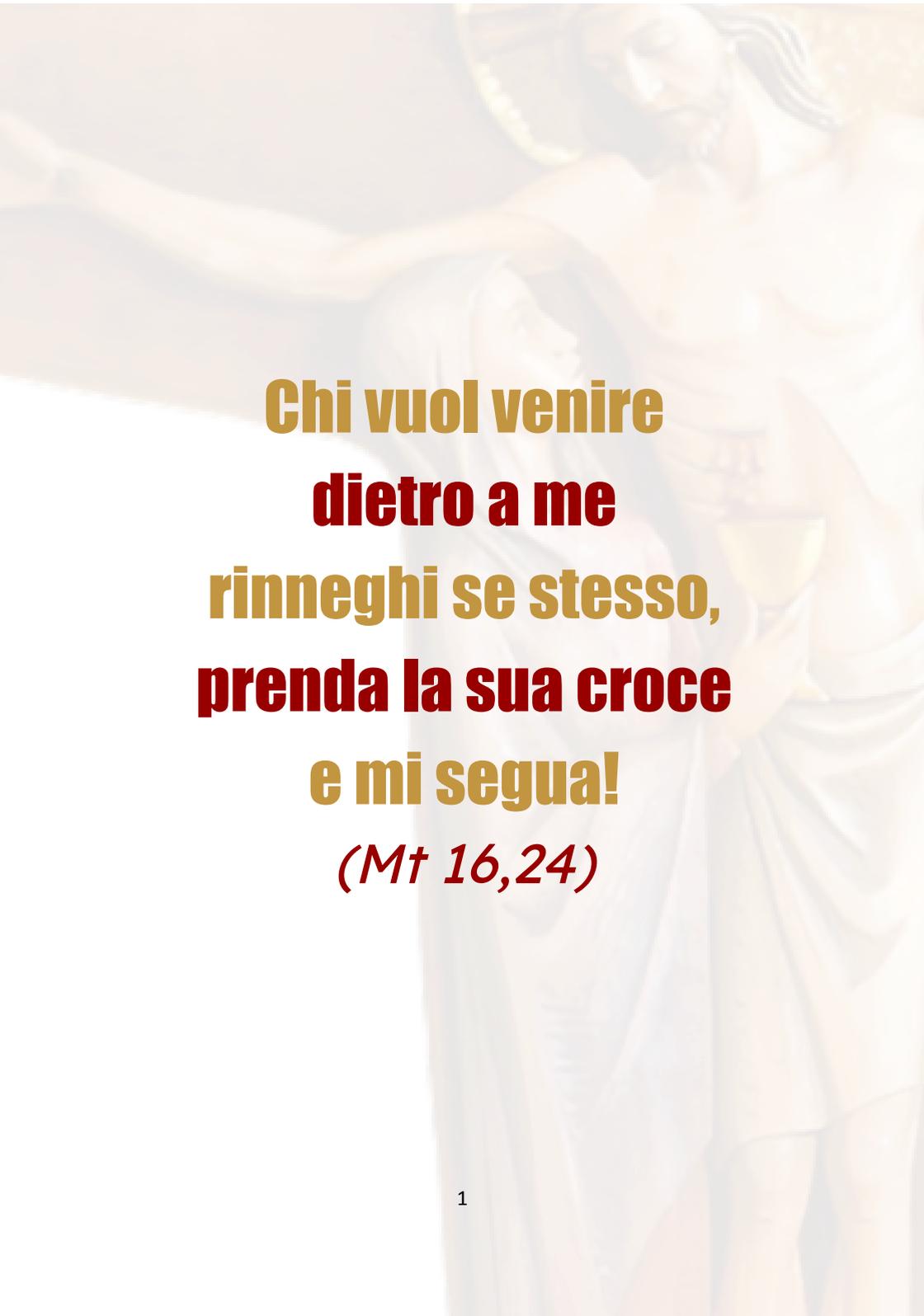


VIA CRUCIS

delle donne



UNITÀ PASTORALE
SAN FILIPPO NERI
CENTRO STORICO BENEVENTO



**Chi vuol venire
dietro a me
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce
e mi segua!**
(Mt 16,24)



Canto di Ingresso

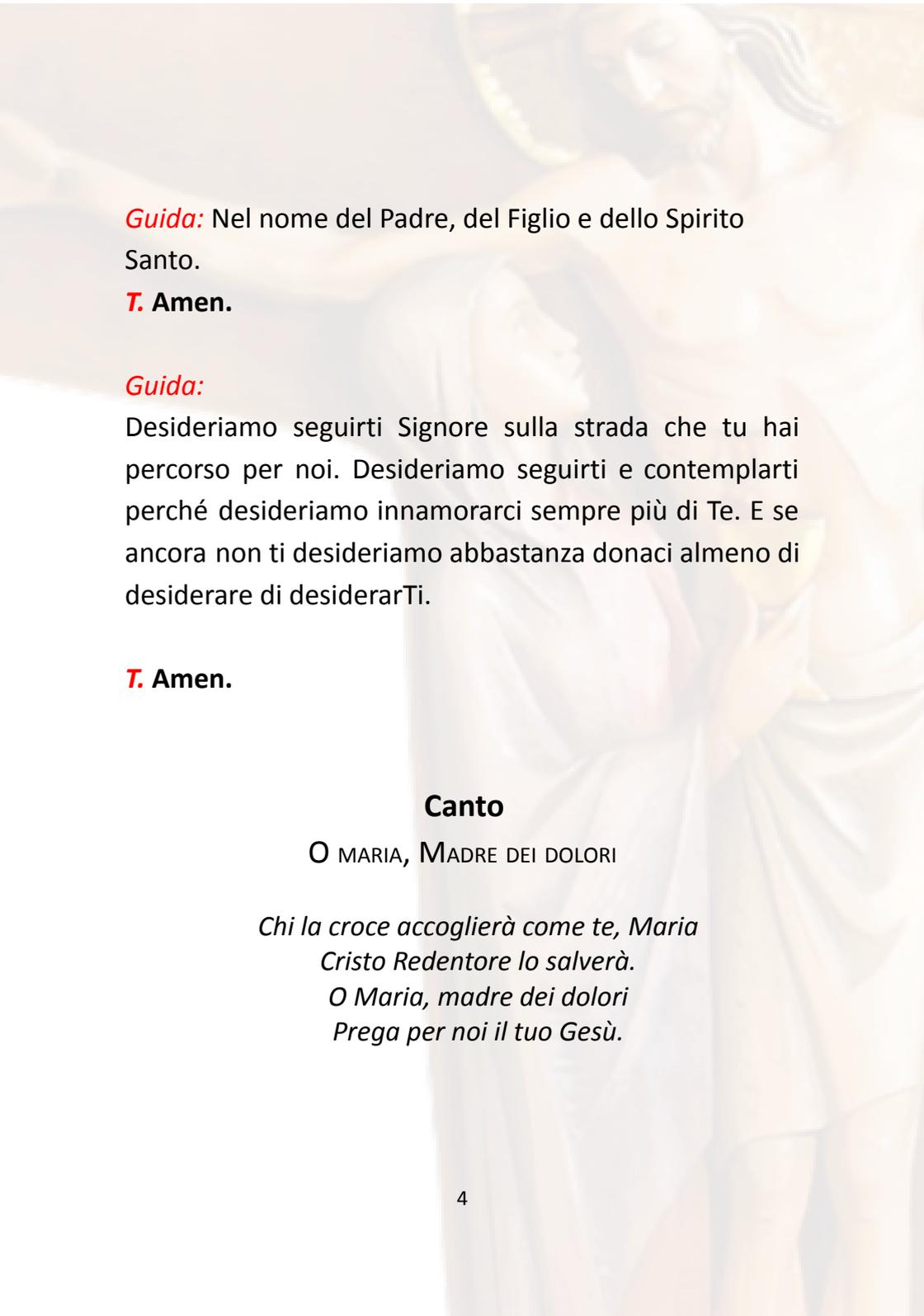
TI SALUTO O CROCE SANTA

*Ti saluto, o Croce santa
Che portasti il Redentor
Gloria, lode, onor ti canta
Ogni lingua ed ogni cuor*

*Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel
Grondi sangue innocente sul tristo
Che ti volle martirio crudel.*



Introduzione



Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Guida:

Desideriamo seguirti Signore sulla strada che tu hai percorso per noi. Desideriamo seguirti e contemplarti perché desideriamo innamorarci sempre più di Te. E se ancora non ti desideriamo abbastanza donaci almeno di desiderare di desiderarTi.

T. Amen.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Chi la croce accoglierà come te, Maria
Cristo Redentore lo salverà.
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù.*



I STAZIONE
Gesù è
condannato
a morte

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

22,66

Letture: Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio.

Noi lo giudicavamo castigato (Is 53,4)

Non servirono molte discussioni agli uomini del Sinedrio per pronunciarsi. Già da molto tempo la causa era decisa. Gesù deve morire!

Così pensavano già quelli che volevano buttarlo giù dalla scarpata del colle di Nazaret (Lc 4, 18. 19), già quando aveva guarito il paralitico alla piscina di Betzaetà (cfr Gv 5, 1-18), già quando aveva scacciato i mercanti dal Tempio (cfr Gv 2,12-25) e molte altre volte ancora.

Ma dobbiamo avere una memoria ancora più lunga. A partire da Betlemme, dai giorni della sua nascita, Erode aveva decretato che egli doveva morire. Quella volta Gesù sfuggì alla furia dei soldati del re. Ma solo per un

certo tempo. Già egli non era più che una vita in sospeso. Nel pianto di Rachele sui suoi figli che non sono più, risuona, a singhiozzi, la profezia del dolore che Simeone annuncerà a Maria (cfr Mt 2, 16-18; Lc 2, 34-35).

Preghiera

Signore Gesù, noi ci diciamo tuoi discepoli,
ma prendiamo strade che si perdono lontano dai tuoi pensieri.

Non farci vagare a lungo lontano da Te.

Liberaci dal male!

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Condannato sei per noi, o Figlio di Dio:
mite ed innocente, tu morirai.*

O Maria, madre dei dolori

Prega per noi il tuo Gesù



II STAZIONE
Gesù è
rinnegato da Pietro

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

22,59-62

Letttore: Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è galileo». Ma Pietro rispose: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente

Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?" (Gv 21,17)

Difficile dichiararsi amico di un condannato a morte senza essere attraversato da un brivido di terrore. La fedeltà intrepida di Pietro non riesce a resistere alle parole sospettose della serva.

Riconoscere di essere discepolo del rabbì galileo, sarebbe dare più peso alla fedeltà a Gesù che alla

propria vita! Quando implica tale coraggio, la verità fa fatica a trovare dei testimoni... Pietro tradisce, a tre riprese. Poi incrocia lo sguardo di Gesù. E le sue lacrime scendono, amare eppure dolci, come acqua che lava una sporcizia.

Presto, passato qualche giorno, sulla riva del lago, Pietro riconoscerà il suo Signore risorto, che gli affiderà la cura delle sue pecore, così imparerà senza misura il perdono del Risorto su tutti i nostri tradimenti. E imparerà ad essere fedele all'Amico fino alla morte.

Preghiera

Signore, fa' che, istruiti da Pietro, tutti i tuoi discepoli siano i testimoni dello sguardo che tu posi sulle nostre cadute. Che mai le nostre durezza o disperazioni rendano vana la Risurrezione del tuo Figlio!

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Questa pena preparata per noi peccatori
Questo grande peso tu porterai.
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù.*



III STAZIONE

Gesù e Pilato

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia

53,6

*Letttore: Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece
ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti*

Per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo (Ef 1,5)

Roma, presente anche alla Passione di Gesù nella persona di Pilato, il rappresentante dell'Imperatore, il garante del diritto e della giustizia in terra straniera. Eppure, lo stesso Pilato che dichiara di non trovare alcuna colpa in Gesù, è colui che ratifica la sua condanna a morte. Ebrei e pagani, così diversi, sono unanimi nel condannare il Giusto. Egli riconcilia ebrei e pagani ma lo fa, per ora, rendendoli ugualmente complici dell'uccisione di lui stesso. Ma presto li riconcilierà in altro modo, per mezzo della Croce e di un perdono che li raggiungerà tutti, ebrei e pagani, li guarirà insieme e li riporterà tutti, in sé, all'unico Padre.

Una sola condizione per aver parte a questo dono: confessare l'innocenza dell'unico Innocente, l'Agnello di Dio immolato per il peccato del mondo; sarà rinunciare alla presunzione che mormora dentro di noi: «lo sono innocente del sangue di quell'uomo»; sarà dichiararsi colpevoli, nella fiducia che un amore infinito avvolge tutti, ebrei e pagani, e che tutti Dio chiama a diventare suoi figli.

Preghiera

Signore, nostro Dio, donaci di riconoscere nel tuo Figlio l'Innocente, l'unico di tutta la storia, "fatto peccato per noi" (cfr 2 Cor 5, 21). Per mezzo di lui tu ci hai ritrovati, umanità ricreata nell'innocenza nella quale ci hai creato, e nella quale ci rendi tuoi figli.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

Come un debole mortale vacilli Signore

Come un peccatore tu cederai.

O Maria, madre dei dolori

Prega per noi il tuo Gesù.



IV STAZIONE
Gesù
re della gloria

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

7. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia

53, 2. 4

Letttore: Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.

Sono giunte le nozze dell'Agnello (Ap 19,7)

Banalità del male. Sono innumerevoli gli uomini, le donne, persino i bambini violentati, umiliati, torturati, assassinati, sotto tutti i cieli e in ogni tempo della storia. Gesù si inserisce nel terribile corteo delle sofferenze che l'uomo infligge all'uomo.

Ma quale aiuto ci può dare la sofferenza di un innocente in più?

Colui che è uno di noi è prima di tutto il Figlio prediletto del Padre, che viene a compiere ogni giustizia con la sua obbedienza.

E all'improvviso tutti i segni si capovolgono. Ecco l'insondabile verità: quella dell'unica regalità, manifestata come un amore che non ha voluto sapere altro che la volontà del Padre e il suo desiderio che tutti gli uomini siano salvati.

C'è una sola gloria in questo mondo e nell'altro, quella di conoscere e compiere la volontà del Padre. Nessuno di noi può ambire a una dignità più alta di quella di essere figlio in Colui che si è fatto obbediente per noi fino alla morte di croce.

Preghiera

Signore, nostro Dio, abbatti in noi e nel nostro mondo gli idoli. Fa' che entriamo nella gioia eterna, che ci fa acclamare in Gesù rivestito di porpora e coronato di spine, il re della gloria.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

Se qualcuno chiederà: dov'è Maria?

Cerchi sul Calvario, la troverà.

O Maria, madre dei dolori

Prega per noi il tuo Gesù.



V STAZIONE
Gesù porta
la croce

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

7. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni

1,12

Letto: Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha afflitta nel giorno della sua ira ardente.

Io sono prostrato nella polvere (Sal 119,25)

Lungo il cammino del Golgota, Gesù non ha portato la croce come un trofeo! Passo dopo passo ha camminato, il corpo sempre più pesante e più lento. Di generazione in generazione, la Chiesa ha meditato questa via segnata da inciampi e cadute.

Gesù cade, si rialza, poi ricade, riprende il cammino sfibrante, probabilmente sotto i colpi delle guardie perché è così che sono trattati i condannati.

Colui che ha fatto alzare i corpi allettati, raddrizzato la donna curva, strappato dal letto di morte la figlia di

Giairo, rimesso in piedi tanti afflitti, eccolo oggi affondato nella polvere. L'Altissimo è a terra.

Fissiamo lo sguardo su Gesù. Attraverso di lui, l'Altissimo ci insegna che è al tempo stesso – incredibile! – Il più umile, pronto a scendere fino a noi, ancora più giù se necessario, così che nessuno si perda nei bassifondi della propria miseria.

Preghiera

Signore, nostro Dio, tu scendi nel profondo della nostra notte. Concedi alla tua Chiesa di portare a tutti coloro che cadono la buona novella del Vangelo: non c'è caduta che possa sottrarci alla tua misericordia; non c'è abisso tanto profondo dove tu non possa ritrovare chi si è smarrito.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Chi la croce accoglierà come te Maria
Cristo Redentore lo salverà.
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù.*



VI STAZIONE
Gesù
e
Simone di Cirene

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 25,37-39

Letttore: Quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Seguimi! (Mt 9,9)

Gesù è stremato nel portare la croce, passa di lì in quel momento un uomo estraneo agli eventi del giorno, ignaro di tutta la vicenda del rabbi Gesù.

Che cosa avrà saputo del condannato spinto dalle guardie al supplizio? Cosa poteva conoscere di colui che «non aveva più aspetto d'uomo», come il servo sfigurato di Isaia?

Della sua sorpresa, forse di un suo iniziale rifiuto, della pietà che lo ha colto, nulla ci è detto. Il Vangelo ha

conservato soltanto la memoria del suo nome: Simone, originario di Cirene. Ma il Vangelo ha voluto portare fino a noi il nome di questo libico e il suo umile gesto d'aiuto anche per insegnarci che, alleviando il dolore di un condannato a morte, Simone ha alleviato il dolore di Gesù, il Figlio di Dio, che ha incrociato la sua strada nella condizione di schiavo, assunta per noi, assunta per lui, per la salvezza del mondo. Senza che lui lo sapesse.

Preghiera

Signore, nostro Dio, tu ci hai rivelato che in ogni piccolo sei tu che ti presenti a noi, sei tu che noi accogliamo. Mistero del tuo incontro con la nostra umanità! Così tu raggiungi ogni uomo! Degnati di benedire gli uomini e le donne di compassione che ti rendono gloria, anche se non sanno ancora pronunciare il tuo nome.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Il suo volto insanguinato, oscuro di pena
Presto nella gloria risplenderà
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù.*

A golden sculpture of the Crucifixion. Jesus is on the cross, with his right arm extended. In the foreground, the Virgin Mary is shown in profile, looking up at Jesus. To her right, another figure, likely the Holy Family, is visible, holding a golden chalice. The background is a soft, golden glow.

VII STAZIONE
Gesù
e le figlie di
Gerusalemme

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

23, 27-28. 31

Lettore: *Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. [...] Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?»*

Beati quelli che piangono... (Mt 5,4)

Il pianto che Gesù affida alle figlie di Gerusalemme come un'opera di compassione, questo pianto delle donne non manca mai in questo mondo. Esso scende silenziosamente sulle guance delle donne.

Non che le lacrime spettino alle donne, come se la loro sorte fosse quella di piangere passive e impotenti; no!

Infatti i loro pianti raccolgono i pianti di tutti, in un mondo in cui c'è molto da piangere. Ed anche Ety Hillesum, donna forte d'Israele rimasta in piedi nella tempesta della persecuzione nazista, che difese fino

all'ultimo la bontà della vita, ci suggerisce questo segreto che lei intuisce alla fine della sua strada: ci sono lacrime da consolare sul volto di Dio, quando piange sulla miseria dei suoi figli. Nell'inferno che sommerge il mondo, lei osa pregare Dio: «Cercherò di aiutarti», gli dice. Audacia così femminile e così divina!

Preghiera

Signore, nostro Dio, Dio di tenerezza e di pietà,
Dio pieno d'amore e di fedeltà, insegnaci nei nostri
giorni felici a non disprezzare le lacrime dei poveri che
gridano a te. Insegnaci, nella notte delle nostre
sofferenze, ad ascoltare la tua parola di grazia:
*«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno
consolati»* (Mt 5, 4).

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Ora cade sulla strada il Re della Gloria
Presto nel suo cielo risalirà
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù.*



VIII STAZIONE

**Gesù
è spogliato
delle vesti**

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro di Giobbe

1,21

*Letttore: Nudo uscii dal grembo di mia madre,
e nudo vi ritornerò*

Erano nudi [...] e non provavano vergogna (Gen 2,25)

Il corpo umiliato di Gesù viene spogliato. Esposto agli sguardi di derisione e di disprezzo. Il corpo di Gesù solcato di piaghe e destinato all'estremo supplizio della crocifissione. Umanamente, cos'altro ci sarebbe da fare che abbassare gli occhi per non accrescere il suo disonore? Ma lo Spirito ci insegna a capire la lingua di Dio, questo abbassamento di Dio per raggiungerci là dove siamo. «Lingua della kenosi: Gesù bambino nudo nella mangiatoia; spogliato nel fiume mentre riceve il battesimo come un servo; sospeso all'albero della croce, nudo, come un malfattore. Attraverso tutto questo egli ha manifestato il suo amore per noi» (Christos Yannaras).

Riapriamo ora gli occhi sul corpo martoriato di Gesù e cominceremo a vedere ciò che il solo occhio non può vedere: la sua nudità risplende di quella stessa luce che irradiava la sua veste al momento della Trasfigurazione. Luce che scaccia ogni tenebra. Luce irresistibile dell'amore fino alla fine.

Preghiera

Signore, nostro Dio, poniamo davanti a Te le sofferenze degli uomini, raccogli il loro gemito.

Il male ci lascia senza voce e senza aiuto.

Ma tu sai ciò che noi non sappiamo: già nella Passione del tuo Figlio prediletto splende la vita della risurrezione. Aumenta in noi la fede!

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

Se qualcuno piangerà con te Maria

Cristo tormentato conforterà

O Maria, madre dei dolori

Prega per noi il tuo Gesù



IX STAZIONE
Gesù
è crocifisso

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

7. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia

53,5

Letture: Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Mettimi come sigillo (Ct 8,7)

Veramente Dio è là dove non dovrebbe essere!

Il Figlio prediletto è quel corpo esposto su una croce d'infamia, abbandonato al disonore. Uomo dei dolori da cui ci si discosta; a dire il vero, come ci si discosta da tanti esseri umani sfigurati che incrociano le nostre strade.

Sì, Dio è là dove non dovrebbe essere e dove, tuttavia, noi abbiamo tanto bisogno che sia!

Era venuto per condividere con noi la sua vita ma si è ritrovato in mano nostra, in territorio di morte e di violenza: quella che ci lascia attoniti nell'attualità del mondo; e quella che serpeggia in ognuno. Lo sapevano bene i monaci uccisi a Tibhirine, che alla preghiera «Disarmali!» aggiungevano la supplica «Disarmaci!».

Era necessario che la dolcezza di Dio visitasse il nostro inferno, era l'unico modo per liberarci dal male.

Era necessario questo, perché, posta dinanzi alla vita di Dio, la morte indietreggiasse e cadesse, come un nemico che ha trovato uno più forte di lui e si dilegua nel nulla.

Preghiera

Signore, nostro Dio, accogli la nostra lode silenziosa.

Rimaniamo stupefatti dinanzi all'Agnello immolato per la vita nostra e del mondo; e confessiamo che dalle tue piaghe siamo stati guariti.

Canto

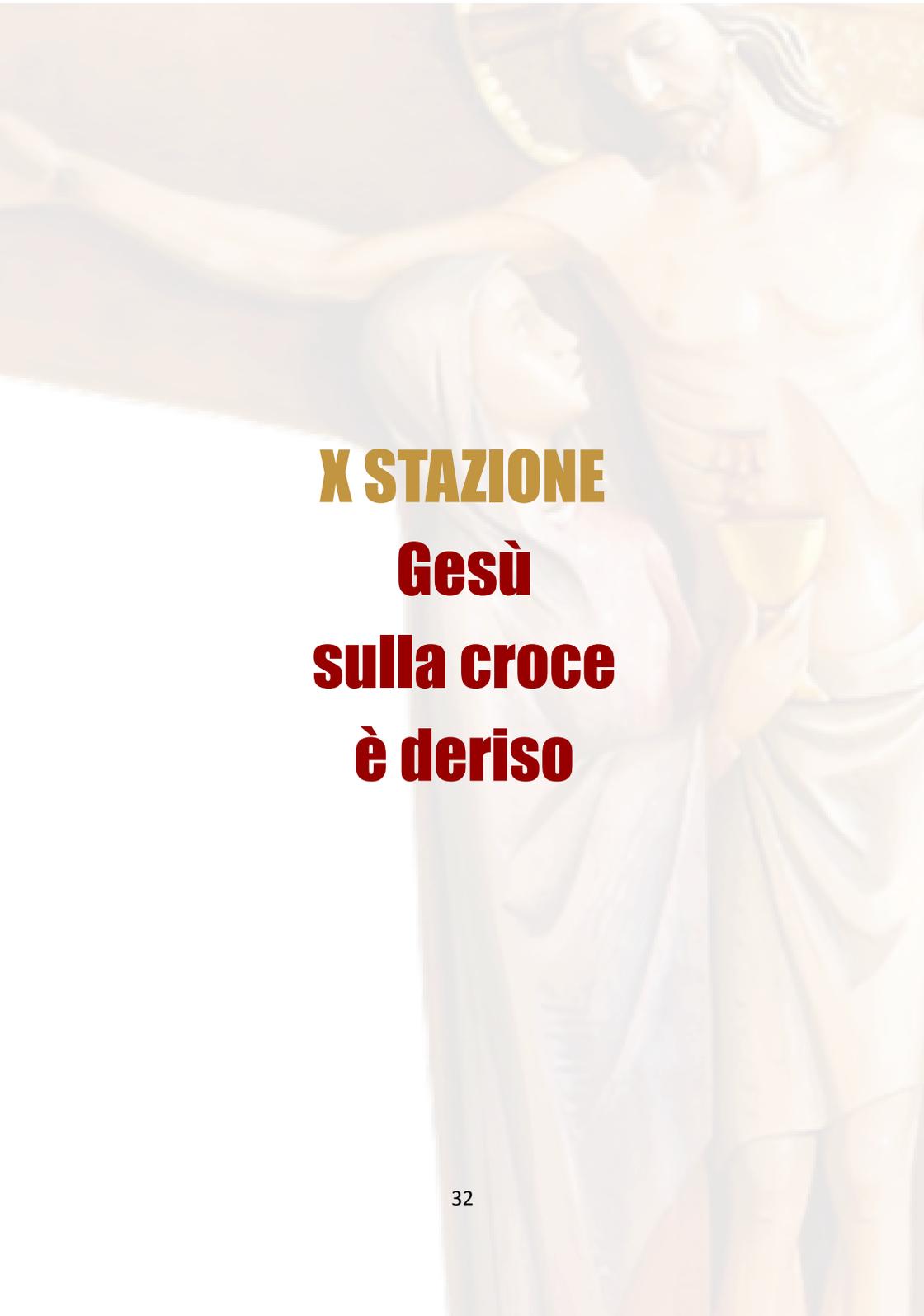
O MARIA, MADRE DEI DOLORI

Se il tuo spirito abbandona la carne mortale

Chi di noi, Signore, resisterà

O Maria madre dei dolori

Prega per noi il tuo Gesù



X STAZIONE
Gesù
sulla croce
è deriso

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

23,35-39

Letttore: *I capi lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!»*

Bene per me se sono stato umiliato (Sal 119,71)

Gesù non sarebbe potuto scendere dalla croce? A stento osiamo porci questa domanda: il Vangelo non la mette forse sulla bocca degli empi?

Ma questa è la logica del tentatore che dice: "Se tu sei Figlio di Dio, di'... fa'...". Ma nella misura in cui seguiamo Gesù sulla sua via, le sfide del Maligno non hanno più presa su di noi, la loro menzogna è svelata.

Allora si scopre l'imperiosa necessità di quel «bisognava» (Lc 24, 26) che Gesù insegna con pazienza e ardore a coloro che erano in cammino sulla via di Emmaus. «Bisognava» che il Cristo entrasse in questa obbedienza e in questa impotenza, per raggiungerci nell'impotenza in cui ci ha posti la nostra disobbedienza. Cominciamo, così, a comprendere che «soltanto il Dio sofferente può salvare» (Dietrich Bonhoeffer).

Preghiera

Signore, nostro Dio, chi ci libererà dalle logiche del mondo?

Tu solo puoi convertire i nostri cuori.

Noi ti preghiamo, Signore, dissipa le menzogne che ambiscono a regnare sui nostri cuori e sul mondo.

Facci vivere secondo le tue vie.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

Tu donavi all'assetato un'acqua di vita

Egli amaro fiele ti preparò.

O Maria madre dei dolori

Prega per noi il tuo Gesù



XI STAZIONE
Gesù
e sua Madre

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

19,26-27

Letttore: Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!», Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Anche a te una spada trafiggerà l'anima (Lc 2,35)

Maria, anche lei, è giunta al termine del cammino.

Quando l'angelo venne quel giorno di molti anni prima lei aveva acconsentito a quel progetto divino, che avrebbe cominciato a sconvolgere la sua carne e che avrebbe poi accompagnato su vie imprevedibili il figlio nato dal suo grembo.

Durante le giornate così ordinarie di Nazaret, poi al tempo della vita pubblica lei aveva conservato queste cose nel suo cuore. Le aveva affidate alla grande pazienza della sua fede.

Oggi è il tempo del compimento. La lama che trafigge il fianco del Figlio trafigge anche il cuore di lei. Anche Maria s'immerge nella fiducia senza appoggio, in cui Gesù vive fino in fondo l'obbedienza al Padre.

In piedi, lei non diserta. Stabat Mater. Nel buio, ma con certezza, sa che Dio mantiene le promesse. Nel buio, ma con certezza, sa che Gesù è la promessa e il suo compimento.

Preghiera

Maria, sostieni in noi la fede nelle ore di tenebra,
insegnaci la speranza contro ogni speranza.
Custodisci tutta la Chiesa in una vigilanza fedele.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI
*Tu versavi tenerezza nel cuore dell'uomo
Egli con i chiodi ti trapassò
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù*



XII STAZIONE
Gesù muore
in croce

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

19,28-30

Letture: *[Gesù] disse: «Ho sete». Vi era là un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.*

Sia fatta la tua volontà (Mt 6,10)

Adesso, tutto è compiuto. L'incarico di Gesù è portato a termine fino all'estremo dell'amore. Tutto è compiuto. Gesù consegna il suo spirito nelle mani del Padre. Apparentemente, è vero, tutto sembra piombare nel silenzio della morte. Tutto sembra perduto, distrutto, crollato.

Tuttavia, in mezzo a tanta delusione, ecco che l'evangelista Giovanni ci fa fissare gli occhi su un dettaglio minuscolo e si sofferma su di esso con

solennità. Acqua e sangue colano dal fianco del Crocifisso. Il messaggio è estremamente discreto, ma tanto eloquente per i cuori che hanno un po' di memoria. Dal corpo di Gesù sgorga la sorgente che il profeta ha visto uscire dal Tempio. La sorgente che cresce e diventa un fiume possente, le cui acque risanano e fecondano tutto ciò che toccano nel loro passaggio. Gesù un giorno non aveva definito il suo corpo come il nuovo tempio?

Preghiera

Signore Gesù, donaci di attingere al tuo costato l'acqua che sgorga per la vita eterna: acqua che sana, disseta, purifica; di attingere al tuo costato il sangue che ci inebria di te.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Da quest'albero fatale è venuta la morte
Questa santa Croce ci salverà
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù*



XIII STAZIONE
Gesù è deposto
dalla croce

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

23,53

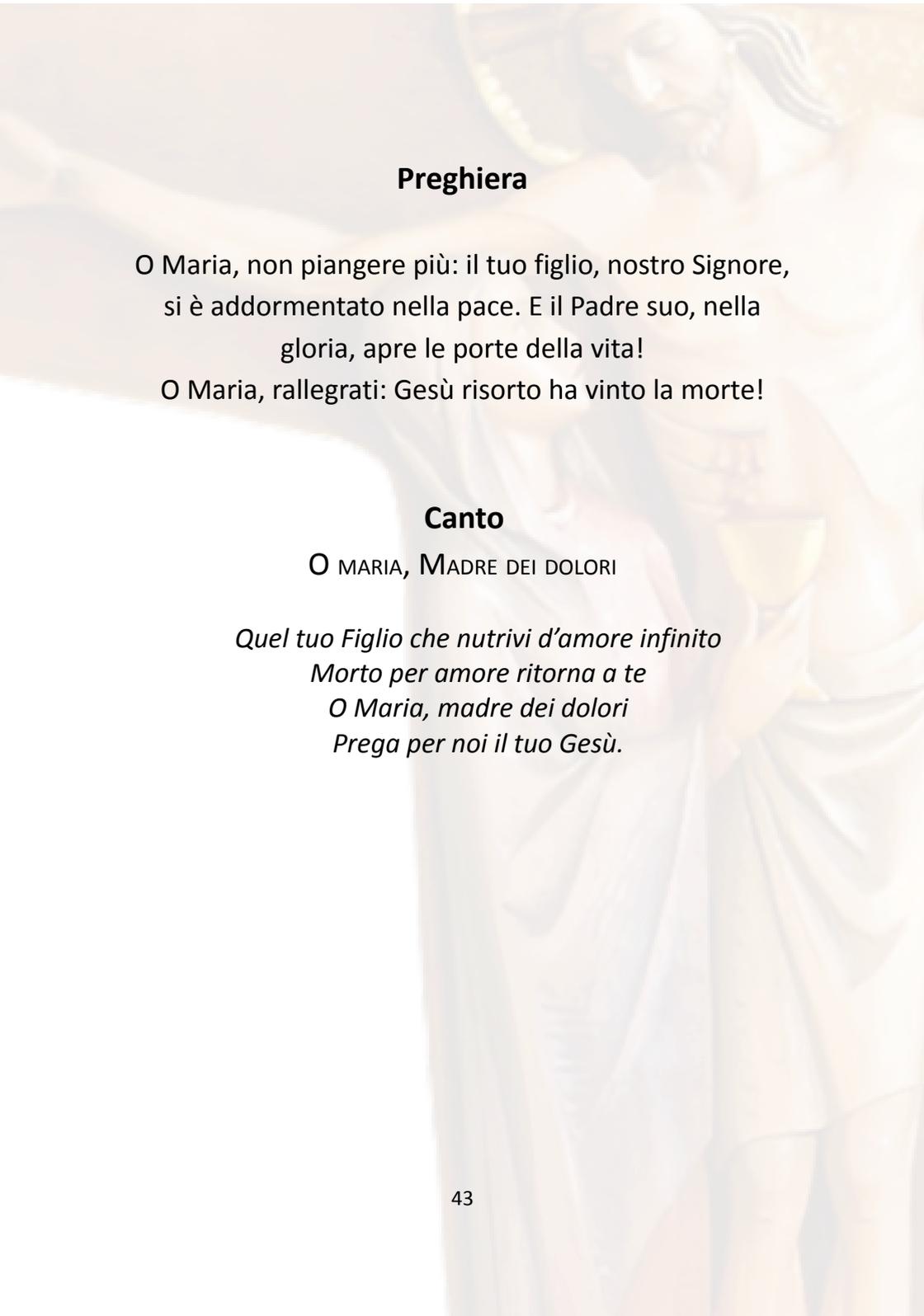
Letttore: [Giuseppe d'Arimatea] lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Se il chicco di grano [...] non muore (Gv 12,24)

Alcuni uomini e donne si ritrovano ai piedi della croce. Giuseppe di Arimatea, Nicodemo, Maria e alcune donne che, ostinatamente fedeli, osservano.

Maria, Madre di pietà, che riceve tra le sue braccia il corpo nato dalla sua carne e teneramente, discretamente accompagnato lungo gli anni, come madre sempre si prende cura di suo figlio.

Nel grande silenzio che è sceso i gesti ora non sono che dolcezza, carezza di rispetto. Gesù è strappato dalle mani dei suoi uccisori. Ormai, nella morte, si ritrova tra quelle della tenerezza e della compassione.



Preghiera

O Maria, non piangere più: il tuo figlio, nostro Signore,
si è addormentato nella pace. E il Padre suo, nella
gloria, apre le porte della vita!

O Maria, rallegriati: Gesù risorto ha vinto la morte!

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Quel tuo Figlio che nutrivi d'amore infinito
Morto per amore ritorna a te
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù.*



XIV STAZIONE

**Gesù
nel sepolcro
e le donne**

Guida:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

23,55-56

Letttore: Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati.

Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto (23, 55-56).

Se non il segno di Giona (Mt 12,38)

Le donne se ne sono andate. Colui che avevano accompagnato, tenaci e premurose, sulle strade di Galilea, non c'è più. Ad esse egli non lascia per compagnia che la visione impressa in loro del suo sepolcro e del lenzuolo dove ora riposa. Solitudine e silenzio. Del resto, si avvicina shabbat, che invita Israele a cessare il lavoro, come Dio lo cessò quando la creazione fu completata. È di un altro compimento che oggi si tratta; per ora nascosto e impenetrabile.

Loro preparano i profumi e gli aromi per il corpo di Gesù, Dio prepara alla loro sollecitudine una risposta che esse non possono nemmeno prevedere, immaginare, intuire... La scoperta di una tomba vuota..., l'annuncio che lui non è più lì, perché ha spezzato le porte della morte...

Preghiera

Signore, nostro Dio, degnati di vedere e di benedire tutti i gesti delle donne che onorano in questo mondo la fragilità dei corpi che esse circondano di dolcezza e di onore. Degnati di custodirci, con le donne del Vangelo, nella preghiera e nell'attesa che sappiamo esaudite dalla risurrezione di Gesù.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

*Chi in quest'ora veglierà con te Maria
Presto col tuo Figlio risorgerà
O Maria, madre dei dolori
Prega per noi il tuo Gesù.*

Conclusione

Guida: *Dunque è così totale la tua donazione, così abissale il tuo abbassamento verso di noi! Contemplarti sulla via della croce, contemplarti mentre tu muori per noi, contemplarti nella tua passione e nel tuo amore appassionato ci renda il cuore in fiamme. Vogliamo ardere, bruciare di amore, di passione e desiderio di Te. Che il nostro contemplarti non rimanga tra queste mura ma fa' che la tua Parola fecondi il terreno della nostra intera vita, del nostro stare al mondo. Donaci questo Signore.*

T. Amen.



Da una donna per la Chiesa

*I diversi testi di questa Vita Crucis sono tratti da quella presieduta da papa Francesco a Roma nel 2017. Testi composti dalla biblista francese **Anne-Marie Pelletier, laica, madre e nonna**, docente di Sacra Scrittura allo Studio della facoltà “Notre Dame” del Seminario parigino e impegnata nella diffusione dell’esortazione apostolica *Amoris laetitia*.*